

Unione, prosegue la polemica tra i sindaci Vietina e Frassinetti

La prima cittadina di Tredozio accusa di litigiosità e inefficienza, la risposta arriva da Predappio

PREDAPPIO

Continua a distanza il botta e risposta fra la sindaca di Tredozio Simona Vietina e il sindaco di Predappio, dalla stessa attaccato nel suo ruolo di presidente dell'Unione. Un sintesi, come riportato ieri, Simona Vietina accusava Giorgio Frassinetti di «litigiosità»: «Ogni occasione è buona per attaccare e denigrare la direzione e per porre in essere azioni dirette ad andare dalla parte opposta rispetto alle scelte fatte dai sindaci – aveva detto Vietina, e ancora –. Oggi l'attuale presidente Frassinetti non gode più della fiducia di buona parte dei sindaci, me compresa: e questo per via degli scarsi risultati conseguiti che stanno dimostrando il fallimento di questo progetto. Ci sono addirittura funzioni per le quali l'Unione ha ottenuto dei finanziamenti per lo studio di fattibilità, come per esempio la gestione associata delle ragioniere, ma siamo ancora di fronte a un nulla di fatto. Si sta inoltre tentando, senza previo parere dei sindaci, di scindere le funzioni di segretario e di direttore, che noi come sindaci avevamo scelto di accorpate per conseguire risparmio ed efficientamento». Frassinetti ribatte: «Non è vero, ad esempio, che “le giunte dell'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese siano una lite continua tra il direttore e il presidente dell'Unione. Semmai lo sono tra componenti della giunta, separati ormai da un fossato ideologico che contrappone alla voglia di fare degli uni la pretestuosità capziosa di chi si prepara alle elezioni del prossimo anno, appoggiando ogni argomen-

to sulla mancata realizzazione di programmi che ha sempre osteggiato in qualunque modo, anche paralizzando le attività amministrative. Affermare, poi, che “ogni occasione è buona per attaccare e denigrare la direzione” è una modalità volgare e irrispettosa delle persone che ricoprono ruoli tecnici ancorché in via temporanea». «Nell'Unione dei comuni della Romagna forlivese il sindaco di Forlì ha lo stesso potere decisionale di quello di Tredozio – conclude poi Frassinetti –. E questo in barba al numero di abitanti, all'estensione territoriale, alla complessità delle organizzazioni. È forse il caso di riflettere un momento, se oggi ci troviamo nella condizione in cui tutte le scelte vengono prese a maggioranza, a causa dell'atteggiamento fazioso e irresponsabile di chi siede in giunta solo per spaccare, con il solo obiettivo di creare artificiosamente alibi di inefficienza. Le parole della sindaca arrivano infine a costruire una dichiarazione, gravissima ed offensiva, legata al tentativo di scindere le funzioni di segretario e di direttore, in cui sostiene che questo verrà fatto senza previo parere dei sindaci, i quali avevano invece scelto di accorpate, per conseguire risparmio ed efficientamento. La decisione assunta, anche dalla Vietina, era provvisoria, nelle more di una futura scelta operativa diversa, visto che l'attuale segretario dell'Unione titolare delle funzioni è segretario contemporaneamente di altri quattro Comuni. La scelta, si ribadisce fu assunta dalla Giunta in via provvisoria e l'adozione di un altro indirizzo sarebbe sempre di competenza della giunta (e anche della Vietina dunque), con l'obbligatorio parere della giunta e quindi dei sindaci».



Simona Vietina



Giorgio Frassinetti

